

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea e spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Cento Corrente nella Poste).

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 - Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 - Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 - Genova 5,30 - 6,52 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 - Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 - Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 - Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 - Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 20,22 - 22,45 - Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

ALLA VITTORIA!

Nè inerti, nè vili!

Il grido di raccolta, di battaglia e di vittoria echeggia dall'una all'altra valle del nostro vasto Collegio.

Tutte le forze costituzionali sono ormai unite e compatte intorno al nome di Maggiorino Ferraris. Così la sua rielezione a primo scrutinio, non è soltanto assicurata, ma sarà completa e brillante.

Serriamo le fila: siamo concordi e forti e daremo splendido esempio di onestà e di indipendenza politica, di affetto alle classi popolari, di alto e nobile sentimento nazionale, di devozione al Re ed alla patria!

Ricordiamo anzitutto che mai battaglia fu vinta dagli inerti e dai vili.

Alla propaganda volgare dei nostri avversari, contrapponiamo la propaganda di patria, di idealità, di partito.

Contestiamo loro il terreno palmo a palmo: dovunque ci assalgono, presentiamoci a fronte alta, a fila compatta. Facciamo sentir loro che il Collegio di Acqui sa mantenere le sue gloriose tradizioni di un passato immacolato.

Tutti abbiamo parenti ed amici nel Collegio. Di comune in comune, di paese in paese associamoli tutti alla nostra propaganda, alla nostra lotta.

Ricordiamo che fummo assaliti e che abbiamo il diritto di difenderci e di contro-attaccare. E' il campo avversario che ci assalisce con gente interessata, con maneggiatori di mestiere senza fede, senza programma, senza ideali. Noi attacchiamoli, con metodi e linguaggio corretti e legali, ma attacchiamoli a fondo. Non diamo quartiere alcuno alle loro basse contumelie, alle loro ingiurie volgari, alle loro menzogne. La nostra bandiera è bella e sventola in alto: portiamola con fierezza, con coraggio, con fede. Con essa e per essa lottiamo e vinciamo!

In politica.

Che cosa è in politica l'avv. Murialdi?

Un naufrago!

Ed è così che contro l'on. Maggiorino Ferraris che da 27 anni tiene con onore il suo posto nella stampa, nella Camera e nell'Italia, si presenta un naufrago della politica, che non ha né partito, né programma, e che indarno cerca di nascondere il suo passato politico, le sue origini, i suoi errori, le sue responsabilità!

Quale posto può prendere alla Camera l'avv. Murialdi?

Nessuno.

Non ha partito né programma politico: non è oratore, non è uomo di studi, né di cultura. Se dovessimo giudicare dal suo giornale, egli parrebbe d'una mediocrità penosa e di una levatura intellettuale compassionevole. Nessuno riuscirebbe a comprendere che ci sia stato un Collegio in Italia così disgraziato da raccogliere un naufrago simile, dopo che Genova lo ha buttato a mare.

Nel movimento operaio.

Che cosa rappresenta l'avv. Murialdi nel movimento operaio italiano?

Un fuoruscito!

E' vero. L'avv. Murialdi cominciò la sua carriera nel movimento operaio genovese. Per quanto di partito opposto al nostro — per quanto egli fosse socialista e repubblicano — nel movimento operaio vi può essere posto per tutte le energie sane e per ogni lavoro coscienzioso.

Ma l'avv. Murialdi ha scelto un'altra via. Ed allora quasi tutte le organizzazioni operaie lo fecero uscire dal loro seno.

Fuori del movimento operaio, l'avv. Murialdi si è gettato nel movimento capitalistico dei grossi affari. E' il suo giornale che ci racconta le relazioni d'affari con imprese industriali. Così quando viene in

Acqui e pretende ricoprirsi colle vecchie amicizie socialiste operaie, colle antiche e reiette dottrine sociali, egli non è che un travestito politico.

Spera non essere riconosciuto e si sbaglia! Un baratro di errori e di responsabilità divide il passato operaio del socialista Murialdi dal presente capitalistico dell'imprenditore Murialdi. Chi serve lui, serve il capitalismo industriale: chi sta con lui non sta né col operaio, né col contadino: sta con le forme più dolorose della economia capitalistica e sfruttatrice dei tempi nostri.

Nessuno contesta ad un individuo di impiegare il suo tempo ed il suo danaro nel modo che meglio gli piace. Ma nessuno può consentire ad un capitalista di affari di travestirsi in rappresentante politico di operai e di contadini. Da essi lo dividono l'antagonismo di interesse e di classe: c'è un abisso che li separa!

Nel Collegio.

Che cosa rappresenta l'avv. Murialdi nel Collegio di Acqui?

Un assente! Un figlio ingrato e senza cuore che nei momenti del bisogno ha abbandonato la terra natia, per seguire le ambizioni di dominio, di potenza, di ricchezza.

IL "RECORD", ALLE TERME!

L'incasso brillante dell'Agosto 1913

Anno	Mese di Agosto	Dal 1. Dic. al 31 Agosto
1911	L. 70.746	L. 254.843
1912	78.436	289.532
1913	96.807	349.258

L'incasso dell'Agosto 1913 in L. 96.807 segna il record: superò — cosa nuova — il mese di Luglio scorso, che fruttò L. 96.612. L'affluenza di forestieri fu

Comizi di Ponti, di Savona, di Cassinascio, le popolazioni di Valle Bormida affitte non umiliate — con Maggiorino Ferraris alla testa — rivendicavano i loro diritti ed i loro interessi?

L'avv. Murialdi attendeva ad occupazioni utili a sé! Nel momento del dolore e della battaglia, egli aveva disertato il suo posto di combattimento, abbandonato le popolazioni della Valle e del Collegio. Quando tutti noi eravamo impegnati in una lotta di vita e di morte, per il risorgimento economico e morale di Valle Bormida — da Bistagno a Vesime — quando dai nostri borghi partiva il grido degli interessi offesi, della giustizia violata, dove era l'avv. Murialdi?

Nel giorno della battaglia e del dolore, noi non abbiamo mai visto l'avv. Murialdi in mezzo al popolo di Valle Bormida, a fianco dei sofferenti, dei lottatori, dei vinti di ieri, dei vincitori del domani!

Ora che la battaglia è vinta — senza di lui — l'avv. Murialdi si avvanza dalla « diletta » Valle Bormida da lui disertata, ed in nome di popolazioni da lui abbandonate, e di interessi da lui trascurati, dileggiati ed offesi, pretende presentarsi nel Collegio, contro Maggiorino Ferraris che rimase indomito ed impavido al posto di battaglia, pronto a sacrificare al bene dei suoi paesi tutta la sua vita politica!

veramente straordinaria, soprattutto negli Alberghi e nei Casini privati, che quasi tutti furono spesso al completo e rifiutarono dei balneanti.

Questa è la migliore risposta al segreto e patriottico pensiero di certi amici dell'avv. Murialdi che speravano che le Terme andassero male!

Ora che la ferrovia di Valle Bormida è ripristinata, ora che le amarezze cedono il posto alle più sicure e fondate speranze — ecco l'avv. Murialdi che pretende appropriarsi le fatiche, e le vittorie degli altri, come un inerte politico qualsiasi pronto a giovarsi ed a vivere dell'opera e del sudore degli ingenui.

Questo è il passato, questa è la figura morale politica dei due candidati che stanno di fronte.

L'Italia è chiamata per la prima volta ad un'alta e nobile prova, al governo di una democrazia sana, fattiva di bene, faro di progresso e di libertà. Ed è con un uomo come l'avv. Murialdi — con il naufrago ed il fuoruscito di Genova e del movimento operaio genovese — che il Collegio di Acqui, che la democrazia del vecchio Piemonte, che la terra di Giuseppe Saracco si presenterà al nuovo Parlamento, fra lo stupore dell'Italia intera?

Agli elettori del Collegio di Acqui la nobile risposta, la fiera protesta, l'irrefrenabile rivendicazione dei più alti ideali di libertà e democrazia!

Chi possiede il presente giornale, non lo apparti in un cassetto, in un armadio! Lo faccia circolare fra amici, parenti e conoscenti quanto più può.

Lo spieghi e lo commenti. Tutti oggi sono elettori e tutti devono essere illuminati.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e ci avvertano che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

LA FERROVIA BUBBIO-CORTEMILIA

e gli spropositi dell'avv. Murialdi

Abbiamo poco tempo addietro (n. 33) rilevati tutti gli spropositi che il giornale dell'avv. Murialdi ha stampati per turpitudine Valle Bormida intorno alla serietà e praticità del progetto Besenaziana per la ferrovia Bubbio-Cortemilia.

Il giornale dell'avv. Murialdi non ha replicato verbo. E non lo poteva!

Infatti il 9 Agosto (n. 32) il Risveglio Cittadino stampava queste testuali parole:

« I famosi enti locali (Comuni e provincie) incasserebbero ogni anno lire 155.250 e ne dovrebbero pagare un sei-cento trentun mila (L. 631.000).

E così — per l'avv. Murialdi — diventa buffa la ferrovia, che rappresenta per gli enti locali un suicidio, una rovina di 475.750 lire all'anno.

E l'avv. Murialdi ha perfettamente ragione. In tutto ciò v'ha una cosa buffa: sono i calcoli sballati del suo giornale!

Infatti l'ing. Besenaziana in una diligente e dettagliata Relazione tecnica presentata al Governo in appoggio alla domanda di concessione della ferrovia Bubbio-Cortemilia, a pag. 25, valuta il concorso degli enti locali, Provincie e Comuni, in lire 28.750 all'anno. E le sole provincie di Alessandria e di Cuneo possono fronteggiare la spesa, senza onere apprezzabile dei comuni!

Ecco dunque la verità delle cose.

L'avv. Murialdi, profondamente addolorato che Valle Bormida possa avere la ferrovia Bubbio-Cortemilia anche — grazie all'opera dell'on. Maggiorino Ferraris — calcola l'onere dei Comuni e delle Provincie a lire 475.750 all'anno.

L'ing. Besenaziana non domanda che lire 28.750!

Così l'avv. Murialdi ha preso una cantonata ed ha sballata una frottole di 447.000 lire all'anno!

E vi sarà ancora un gonzo in tutta Valle Bormida, che presterà fede agli spropositi ed alle turpitudini del giornale dell'avv. Murialdi?

Sono frottole e corbellerie per canzonare gli elettori!

LA JETTATURA POLITICA

Travestito da candido (!!) agnello, compunto e contrito, l'avv. Murialdi si presenta in chiesa e domanda la benedizione... della bandiera. Ma un gesto impensato lo tradisce; di sotto alla bianca cotta, sporgono d'un tratto le lunghe e nere orecchie dell'Asino....

I cattolici scoprono il trucco e gli gridano Vade retro!

Ma egli non si scompone affatto: è questione di jettatura politica.

Respinto dai cattolici, l'avv. Murialdi va ad inginocchiarsi all'altare socialista. Per lui è tutt'uno: cattolici o socialisti, purché diano voti non sono forse la stessa cosa?

E la sezione socialista acquese, con pubblica dichiarazione gli stampa che i sostenitori dell'avv. Murialdi non sono che transfughi e traditori del Partito!

Il nostro uomo non si scompone ancora. E' questione di jettatura politica. Se tocca guasta, se implora è respinto.